

- Che su me imprecazione non resti.
- 105 Voi badate pel monte le pecore,  
Fin ch'i' vada, e addietro ritorni. —  
Va Milosio alla città Vuciterna:  
Quando fu presso la candida casa,  
I due fratelli a rincontro gli andarono,
- 110 E dietro la vecchia madre.  
Dice ad essi Milosio il pastore:  
A che, fratelli, se Dio v'aiuti,  
Senza sventura a che fabbricare sventura? —  
Dicongli i due dolci fratelli:
- 115 Vieni, fratello: c'è anche sventura. —  
Nel bianco viso si baciaron;  
Milosio la madre nella bianca mano.  
Badarono distinto a narrargli  
Come il sire va per la fanciulla
- 120 Lontano in terra latina,  
E non chiama i suoi nepoti. —  
Ma tu, Milosio, nostro carnale fratello,  
Vuo' tu, fratello, non chiamato dietro allo zio  
Col corteo ire a guardia?
- 125 Se a lui segue sventura  
Che alla sventura sua ti trovi;  
E se non gli accade sventura,  
Puoi ritornare senza che a lui tu ti scopra. —  
Milosio non altro bramava:
- 130 Sì al nome di Dio, fratelli miei cari.  
Quando per lo zio non fo, e per chi dunque? —  
Allora i fratelli ad allestirlo badarono:  
Va Pietro ad allestire il caval baio,

(109) *Iscetala: deambulaverunt.*(112) Lett. *Se sapete Iddio.*(113) *fer*, lat. *cur*, gr. γάρ, franc. *car*.(121) *Izljubisce: exosculati.*(130) *Bogme. Elissi: Iddio mi salvi.*